


L'esperienza

La fotografa tattile Bendati per testare la sua arte

VENEZIA Si benderanno (o chiuderanno gli occhi) e toccheranno le sue opere, ne scorreranno le linee, gli angoli, ne saggeranno i materiali. Sandra Constantini li guiderà con la voce. «La mia guida sarà relativa — dice — lascerò che ognuno vada alla scoperta dell'oggetto con la propria sensibilità. Alla fine è come quando si guarda un quadro, ognuno coglie le cose che lo colpiscono di più». La performance sarà presente negli stand della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto all'interno di VIS - Venezia In Salute 2022 (oggi dalle 14 in piazzetta Mg) promosso dall'Ordine dei medici di Venezia e dalla Fondazione Ars Medica e dall'Ordine degli Infermieri di Venezia ha un'origine più antica. Constantini ha la retinite pigmentosa, malattia degenerativa. Lei, che da sempre si occupa di arte ha pensato di provare ad usare le sue opere per parlare di salute e forza, guarigione e passi interiori. Nata a Cortina, in una famiglia di fotografi, ha sempre catturato e riprodotto istantanee del mondo attraverso la macchina fotografica. Poi la retinite ha cominciato a rendere

impossibile un uso intenso. E così Sandra 2015 si è avvicinata alla creta scoprendo attraverso il tatto una via di espressione. «I cambiamenti spesso arrivano in modo graduale — dice — quando è così è più facile. Quando invece d'improvviso qualcuno ti dice che hai una patologia che ti farà diventare cieca l'impatto è diverso. Come ho fatto? Passo dopo passo, come in tutte le malattie ti devi riadattare, devi cambiare modo di vivere. Niente mi blocca: cucino, lavoro a maglia, attacco un bottone. Vado al cinema, faccio yoga, mi sono avvicinata a tante attività che mi permettono di curare fisico e anima. La meditazione e l'arte sono parte di tutto questo». Il mondo può cambiare ma splendere comunque. E l'arte fa metà della strada. Così come proverà a mostrare Sandra a chi accetterà di aprirsi alla sua performance dedicata all'importanza della vista. Un altro evento ha segnato per sempre la sua vita: la morte della sorella e la donazione delle sue cornee. «Qualcuno grazie a lei ha ricominciato a vedere, per noi è stato un momento molto profondo di emozioni intense».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

